

## Programma Regionale Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta 2022

### Biologi Per Il Rinnovamento

La Lista "Biologi per il Rinnovamento" ha la caratteristica di essere costituita da professionisti impiegati in settori della pubblica amministrazione, nell'imprenditoria, nel settore privato e nella libera professione in senso ampio e ha la caratteristica fondamentale di essere costituita da colleghi che in passato NON hanno mai ricoperto ruoli all'interno dell'ONB a livello Nazionale.

Questa attuale disponibilità a costituire una lista di ampio respiro (vedere sintetico CV dei componenti) si è certamente resa possibile nel momento in cui si è palesata la possibilità che l'Ordine Nazionale dei Biologi venisse trasformato in una Federazione di macroregioni. Una tale trasformazione potrà garantire una più penetrante e significativa partecipazione alle attività istituzionali della nascente Federazione degli Ordini Regionali dei Biologi rispetto all'Ordine Nazionale dei Biologi che per numerosi decenni ha "dimenticato" una parte importante del Paese (es. Centro-Nord) scarsamente rappresentato nelle attività ordinistiche.

Certo si potrebbe obiettare, correttamente, che la mancata presenza di una parte del Paese negli organi di governo dell'Ordine è da ricercare SOLO nel disinteresse degli iscritti. Una tale analisi sarebbe però troppo semplicistica e priva di una responsabile capacità di critica dei fenomeni che hanno allontanato nel tempo molti iscritti, ritenendo inutile continuare ad appartenere e dall'altro, per i nuovi laureati, iniziare un percorso di appartenenza senza comprenderne appieno l'utilità.

Proprio partendo da quanto premesso la Lista del RINNOVAMENTO intende raccogliere il "testimone" e quindi valorizzare i risultati ottenuti fin qui dall'attuale Presidente e proseguire con azioni da condividere a livello Nazionale garantendo comunque e sempre livelli di autonomia caratterizzanti i singoli territori. Quindi Rinnovare una partecipazione per crescere in una società che stenta a comprendere il valore culturale e professionale dei Biologi attivando azioni che, con forza, sui singoli territori predispongano attenzione e sensibilità a problemi che dovranno trovare sintesi e risoluzione a livello centrale.

Quindi un gioco di squadra a cui non siamo abituati né allenati e in assenza del quale saremo sempre più deboli nel confronto con altre categorie professionali emergenti.

Un mercato del lavoro che si è diversificato in modo molto rapido, il fiorire di lauree tecnico-scientifiche (triennali e/o magistrali) predisposte per occupare ruoli ben definiti hanno nei fatti determinato una ulteriore emorragia nel già ridotto sbocco professionale del laureato in biologia.

Abbiamo dinanzi a noi una opportunità da non perdere! Abbiamo l'occasione di PARTECIPARE a migliorare il riconoscimento sociale e professionale dei Biologi e abbiamo la possibilità di costruire nuovi percorsi formativi per i giovani futuri Biologi.

Per fare tutto ciò abbiamo deciso di costruire una Lista del RINNOVAMENTO e di "tirarci su le maniche" passando dalla lamentazione per l'assenza dell'Ordine, alla possibilità di diventare attori qualificati delle trasformazioni che riusciremo a proporre e produrre.



PER CONTINUARE...  
**BIOLOGI**  
IL RINNOVAMENTO...

Nei fatti, quali sono punti che la Nostra LISTA ritiene meritevoli di un tempestivo approfondimento e di eventuali azioni nazionali conseguenti? Per pura semplificazione potremmo, a titolo di esempio certamente non esaustivo, dividere le proposte in due categorie:

**Per i Biologi già Laureati:**

- 1) Procedere con le differenti sedi universitarie al fine di garantire un cospicuo numero di posti nelle scuole di specializzazione (per lo più appartenenti alla scuola di medicina!) tenuto conto che la laurea in biologia appartiene alla categoria Sanitaria;
- 2) Aprire un preciso confronto con gli assessorati alla Sanità regionali e contemporaneamente con il Ministero della Salute al fine che gli specializzandi con laurea in biologia possano beneficiare di borsa di studio alla stregua dei colleghi medici;
- 3) Proporre, anche in accordo con ENPAB, corsi a prezzo politico e se possibile a titolo gratuito, indirizzati a garantire un completamento delle capacità professionali in campi quali amministrazione aziendale, comunicazione ambientale e sanitaria, analisi biometrica, elementi di base della epidemiologia, ed altro ancora;
- 4) Intraprendere a livello locale (regione; provincia; comune) una attività indirizzata al riconoscimento delle peculiarità che caratterizzano la laurea in biologia al fine di garantire la partecipazione a selezioni e concorsi sovente ristretti a lauree tecnico scientifiche con la esclusione della nostra laurea;
- 5) Aprire un nuovo dialogo con il mondo della scuola creando una sensibilità nei confronti dell'Ordine TOTALMENTE assente. È ben noto che gli insegnanti non si iscrivono all'Ordine e molti che lo sono stati lo hanno abbandonato non individuandone né l'interesse né l'utilità. Da qui la indifferibile necessità di ricostruire con il mondo della scuola un patto al fine che l'Ordine divenga il collettore delle Istanze provenienti dai colleghi che si sono dedicati all'insegnamento, garantendo loro una tutela nella formazione e nelle progressioni di carriera;
- 6) Aprire un dialogo continuativo con le categorie sociali (come ad es. l'Unione Industriale ed altri) per determinare in modo attivo il confronto tra domanda e offerta di lavoro facendo sì che l'Ordine possa garantire la costruzione di formazioni aggiuntive specifiche atte a garantire l'inserimento dei nostri laureati;
- 7) Ripristinare un dialogo con i corsi di laurea e con il mondo Accademico tenuto proprio conto che solo da ora anche gli Accademici potranno partecipare alla Elezione degli organi ricordando che fino ad ora gli accademici venivano inseriti nell'elenco speciale determinandone di fatto l'allontanamento dalle attività ordinistiche. Il dialogo con i corsi di Laurea è oggi reciprocamente utile a ragione del fatto che l'Università, da poco, è chiamata a registrare e a comprendere il destino lavorativo dei propri laureati;
- 8) In ultimo si dovrà prendere in seria considerazione l'analisi del destino lavorativo dei laureati triennali; infatti, i nostri laureati triennali (che culturalmente potrebbero essere ben predisposti) non dispongono di sbocchi specifici a differenza di altri laureati. Ad esempio, c'è da chiedersi perché ad un concorso per tecnico della prevenzione nei luoghi di vita e di lavoro non possa partecipare un nostro laureato triennale in possesso della abilitazione alla funzione di RSPP. Sulla scorta di questo esempio dovremo lavorare con gli assessorati competenti e a livello con il Ministero della Salute per garantire a biologi, con specifiche formazioni aggiuntive, la partecipazione a concorsi pubblici della Sanità, e non solo, ora preclusi.



**Per i futuri Biologi:**

- 1) Il fenomeno più evidente è la disaffezione nei confronti dell'Ordine, una vera e propria crisi delle vocazioni! Molti si laureano in Biologia, un certo numero sostiene l'esame di abilitazione alla professione ma un numero IRRISORIO si iscrive. Il fenomeno va indagato e il dialogo con gli studenti e il corso di laurea deve diventare una pratica corrente come corrente deve essere il confronto con le parti sociali facilitando l'incontro tra domanda e offerta;
- 2) Alle parti sociali devono essere offerti laureati con competenze facilmente spendibili nel mercato del lavoro (competenze tecniche) ma anche con competenze specifiche acquisibili con corsi attivati proprio con l'intento di rendere il giovane Biologo maggiormente competitivo;
- 3) Esistono oggi categorie lavorative sotto forma di dipendenza o di libera professione che assai raramente vedono presenti biologi basti pensare a temi quali igiene e sicurezza del lavoro, analisi impatto ambientale (AIA), valutazione di impatto sanitario (VIS/VDS) citandone solo alcuni;
- 4) Incentivare lo spirito associativo tra professionisti costituendo gruppi di laureati che per differente formazione, professione e per differenti capacità acquisite, siano in grado di offrire prestazioni complete e compiute a committenti che sovente offrono all'esterno (terziarizzazione) la realizzazione di progetti e ricerche.

Quanto sinteticamente descritto è solo piccola parte di ciò che la nostra Lista per il RINNOVAMENTO intende promuovere senza ovviamente dimenticare la tutela di categorie professionali di Biologi (sanità, nutrizionisti, esperti ambiente, ecc.) che hanno trovato, seppur con fatica ma di certo con perveracia, la propria strada.